

TURCHIA TRA STORIA E MARE

(E ANCHE UN PO' DI GRECIA)

16 LUGLIO – 11 AGOSTO 2009

Equipaggio: Valter (46) Debora (40) Alessia (10) Andrea (8) Luca (6)
Rimor Super Brig 678 (2003)
Km percorsi 5.500

16.07.09

Finalmente si parte, dopo i soliti preparativi degli ultimi giorni, con calma e senza fretta partiamo da quel di Ciampino alla volta di Bari, dove alle 20.00 è prevista la partenza del traghetto, della venturis ferris, per Igoumenitsa (costo A/R sistemazione open deck 437,00 euro). In realtà alle 1500 siamo già a Bari, quindi tutto il tempo per una passeggiata, un fantastico gelato e alle 17,30 ci imbarchiamo. Sistemazione buona al terzo piano sul ponte scoperto insieme ad altri 5 o 6 camper. Viaggio tranquillo e senza problemi.



17/07/09

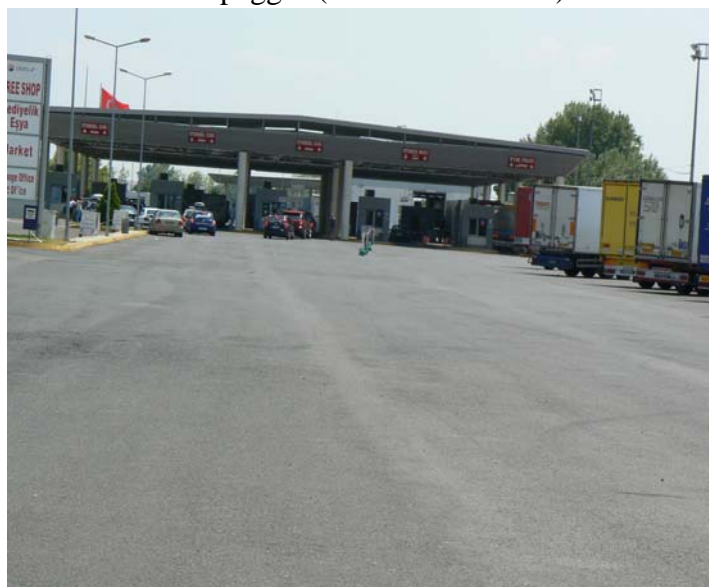
Come previsto la nave arriva più o meno intorno alle 7.00 (8.00 ora greca), facciamo il pieno di gasolio, che costa un po' meno che in Italia e via diretti sulla *Ignatia*

Odos (autostrada) che attraversa tutta la Grecia fino al confine turco (circa 700 km)

Purtroppo poco dopo Metsovo e senza particolari informazioni dobbiamo uscire dall'autostrada, che appare finita ma chiusa al traffico. La deviazione è molto impegnativa e seppur solo di trenta o quaranta Km ci impegna per circa tre ore, camminiamo ancora un po' ma cominciano ad arrivare i primi segni di insofferenza dall'equipaggio, decidiamo di fermarci a dormire in un campeggio municipale in località "Aspravalta" sul mare, ma soltanto la stanchezza non ci fa scappare.... Campeggio così così, mare così così .. pazienza.

18/07/09

Partenza dal campeggio (40 euro una notte) destinazione Turchia, arriviamo al confine intorno alle 12.30 e in circa un'oretta sbrighiamo le formalità di frontiera, nessun problema, cortesia e disponibilità del personale.... E finalmente siamo in Turchia. Prendiamo la superstrada diretti a Istanbul, preferiamo però non arrivarci in serata per non dover affrontare la ricerca di sistemazione e il traffico che a detta di molti pare veramente caotico.



Lungo la strada a circa 80 km da Istanbul cominciamo a guardarci intorno per passare la notte, vediamo un primo assembramento di tende e roulotte lungo il mare, ma non ci fidiamo troppo e proseguiamo, un altro, poi un altro ancora

e alla fine ci rendiamo conto che sono dei campeggi!! Vabbè.... Ci facciamo un po' coraggio e



decidiamo di andarne a vedere uno “così tanto per, se non ci quadra ce ne andiamo...”. Invece proprio qui abbiamo cominciato ad amare la Turchia e i turchi, il campeggio è spartano pieno di tende, tappeti e grandi cuscini stesi a terra, tutti sono intenti a cucinare qualcosa, a preparare il tè o semplicemente a giocare sulla spiaggia tra bambini sorridenti e adulti accoglienti. Certo per passare con il camper hanno spostato tende, tappeti e cuscini ma alla fine la signora gentilissima ci posiziona il più vicino possibile al mare. (Otopark Fisi località Sutankoy). Bagno, raccolta di

vongole e poi una prima e comoda cena in vacanza, con tavolino sedie tendalino etc. etc.. “Chiacchieriamo” (l’inglese è parlato solo dai commercianti e da pochi altri, e qualche volta è tornato utile un po’ di tedesco) con i vicini di tenda, ci offrono il tè (che come detto in altri diari sarà uno dei leit motive della vacanza) e ci “raccontano” di aver chiuso le chiavi della macchina per sbaglio nel cofano posteriore, sono in attesa dei soccorsi, che puntualmente verso le 22.00 arrivano. Dalla macchina dei soccorsi scendono: un cugino, un altro cugino, una nonna e un nonno.... Forse vi domanderete il perché di questo strano assortimento, anche noi, ma non lo scopriremo mai! Comunque, la macchina dei soccorsi parte alla volta di Istanbul (3 ore andata e ritorno) e lascia gran parte dell’equipaggio a “chiacchierare” con noi (cugino, nonno e nonna) resisto, lo so devo resistere è scortese lasciarli lì da soli, ma alle tre di notte mi rendo conto che il resto del mio equipaggio mi ha già abbandonato da tempo, non ce la faccio più li saluto con il migliore dei miei sorrisi li prego di continuare ad utilizzare le mie sedie e il tavolino e scappo a letto.

19/07/09

Lasciamo, con molta calma il fantastico mondo di Suntakoy (30 LT per una notte) e ci avviamo verso Istanbul, arriviamo verso le 15.00 pronti per affrontare l’improbabile impresa di guidare nel mostruoso traffico della megalopoli, con direzione Moschea Blu.



In realtà troviamo, un traffico normale e tutto sommato disciplinato (almeno per me che sono abituato a guidare a Roma) e in circa 20 minuti arriviamo guidati dal mitico tom tom (che d’ora in poi chiamerò Gorilla, data la voce aggiuntiva installata (quella del crodino per capirci) , con le coordinate inserite e prese da altri diari fino al parcheggio, che è veramente sotto la Moschea Blu (costo 40 LT). Attenzione ad arrivare belli carichi d’acqua e con serbatoi di recupero vuoti, non c’è ne acqua ne tombini, quindi regolatevi, noi siamo

riusciti a rimanere 4 notti, ma eravamo veramente al limite!!

20-21-22/07/09

Non credo valga la pena annoiarvi sulle meraviglie di questa città, una guida (noi abbiamo usato le Routard e Touring) sicuramente sarà più precisa ed esaustiva di una nostra descrizione della Moschea Blu, di Santa Sofia, dei Palazzi dei Sultani, del Bosforo, del Ponte di Galata
Solo alcune foto che valgono più delle parole:

La Moschea Blu



La Cisterna sotterranea

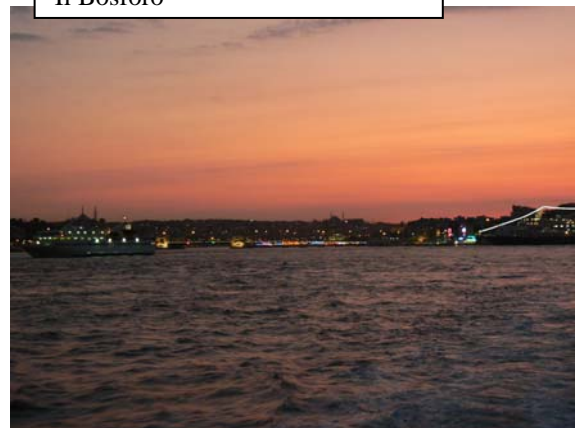


Istanbul è una grande città e come è ovvio occorre fare attenzione, detto questo noi abbiamo avuto la sensazione di una città tranquilla e senza particolari problemi, anche di sera. Occorre mettere in conto di passarci almeno tre giorni senza pensare di aver visto tutto. Alcuni camperisti conosciuti al parcheggio hanno visto anche più cose di noi, ma va bene così ciascuno sceglie i propri ritmi in base alle proprie esigenze e alle proprie sensazioni.

l'accesso al mare di Dolmenbache



Il Bosforo



23/07/09

Tappone di trasferimento, lasciamo Istanbul direzione Pammukkale, pensando che la Cappadocia e il Nemrut, faranno parte di un altro viaggio. Il viaggio è lungo e un po' faticoso il Gorilla ci dice che occorrono 8 ore (circa 700 km) in realtà, date le deviazioni e le pause per sgranchirsi e

rifocillarsi, ne occorrono altre 3. Quindi ci fermiamo presso un benzinaio lungo la strada (molto gentili come al solito) e a circa 200 km dalla meta passiamo la notte.

24/07/09

Lungo la strada per arrivare a Pamukkale incontriamo una interminabile distesa di viti con splendidi grappoli appesi e scopriamo di passare in una regione famosa anche per la produzione del vino. Dopo aver fatto un giro in camper “per capire come funziona il posto” ci sistemiamo in un piccolo campeggio (proprio accanto a quello segnalato dalle guide Vivincamper) con due splendide



piscine termali, con tanto di trampolino, ombrelloni, lettini etc. etc. il tutto per un totale di 10 LT al giorno. Fa caldo e non ci pensiamo neanche a visitare il sito sotto il sole, pranzo e relax fino al tardo pomeriggio.

Verso le 18,30 colpiti dal solito raptus del turista ansioso di visitare (i bambini non soffrono mai di questa patologia) decidiamo di avventurarci verso il sito e forse l'abbiamo fatta giusta. E' aperto h/24 Si cammina a piedi nudi nell'acqua (per non rovinare il calcare) risalendo la montagna di calcare fino ad arrivare in cima. Lì si inizia la visita del sito archeologico di epoca romana (bellissimo), che visitato al tramonto riluce di una atmosfera particolare, Ci sono delle terme ancora attive di epoca romana (attenzione chiudono alle 19.00) una necropoli e un magnifico teatro.



Il posto è da gustare con calma e il tramonto invita a restare, ad attendere che il sole lasci il posto alla meraviglia del cielo notturno con il simbolo della bandiera turca che si staglia appena sopra le cime degli alberi. L'atmosfera è romantica e mi concedo al pubblico presente (oltre noi 4 increduli spettatori francesi) in un'aria della Turandot, così tanto per provare l'acustica, Il pubblico gradisce e al

termine scoppia in un fragoroso applauso..... Vabbè lo so, era solo di incoraggiamento però che soddisfazione!! Restiamo lì ancora un po' Ma la Necropoli e tutto il resto..? Chisseneffrega tanto prima o poi ci torniamo!!



Si scende sempre passando nelle vasche di acqua tiepida, il sito è illuminato di notte da una bella illuminazione e l'effetto scenografico è veramente bello. Ci fermiamo per cena (tanto l'orario non è un problema) in un localino del paese e poi tutti a nanna.

25/07/09

Saremmo dovuti partire..., invece relax totale nelle piscine del microcampeggio,

conosciamo una simpatica famiglia spagnola, e ci passiamo tutta la giornata compresa la cena italo-ispánico-turca (nel senso che un po' cuciniamo noi, un po' loro e un paio di kebab li prendiamo al bar) a lume di candela a bordo piscina.



26//07/09

Si riparte destinazione Aphrodisia, un altro notevole sito archeologico non molto distante, e qui abbiamo fatto un bel casino. Visita sotto il sole alle 14.30, tanto per provare quelle cose che proprio non si devono fare, visitiamo in fretta, vediamo delle cose che sicuramente meritavano maggiore attenzione e dopo due ore e nonostante 1,5 litri di acqua usciamo disidratati!!! Pazienza, anche i migliori ogni tanto fanno delle grandi ca....te.

Senza altri indugi ci dirigiamo verso Fetyie, verso il mare, il Gorilla ci conduce attraverso una strada di montagna che è tanto

bella, quanto impegnativa, mando ripetutamente "a quel paese" il Gorilla, ma poi mi rendo conto, leggendo la cartina stradale (a proposito procuratevene una dettagliata perché il navigatore in certi punti si "perde" completamente), che l'unica strada possibile è quella suggerita dall'animale, mi rassegnò guido, lentamente e mi godo i panorami. In serata arriviamo in una delle più belle (e conosciute) spiagge della Turchia – Oludeniz – e le aspettative non verranno deluse. E' una specie di parco per cui l'accesso è a pagamento e non è possibile pernottare all'interno, lì accanto c'è un piccolo campeggio e ci posizioniamo.



27/07/09

Tutto il giorno passato in spiaggia, tra bagni di sole e di mare in una stupenda acqua cristallina. Inframezzati da coca cole, birrette, panini, kebab e mentre i bimbi sguazzano c'è il tempo per finire di leggere un buon libro.

In serata passeggiatina in bici fino al paesino, che è ad alto sfruttamento turistico, pieno di negozi e bancarelle, e con l'occasione la principessa (mia figlia Alessia di 10 anni) trova un

parrucchiere turco che le fa le treccine con le palline. Il posto è così pieno di turisti inglesi (ma vengono in vacanza tutti qua?) che i prezzi sono in lire turche e sterline, che come è noto vengono usate oramai solo in GB e a Oludeniz!

28-29-30-31/07/09



Dopo un ultimo bagno nella “laguna blu” iniziamo a spostarci. Facciamo un po’ di km e troviamo un’altra bella caletta in località Katranci dove dall’alto sembra di intravedere tende e roulotte. Rapida consultazione e l’equipaggio all’unanimità con il solo voto contrario del sottoscritto, decide di scendere e verificare se veramente è

un campeggio o qualcosa di simile. Cedo (si fa per dire..) a patto di rimanere non più di una notte “sennò quando arriviamo..”. In effetti il campeggio c’è e, anche se strapieno, riusciamo a trovare un posticino abbastanza gradevole. Come sempre durante questa vacanza siamo gli unici non Ottomani, ma ormai ci siamo abituati e in fondo la cosa non ci dispiace per niente.



E’ il classico camping turco in un totale ma organizzatissimo disordine, dove la privacy la ritrovi solo quando te ne vai, dove tutti sono intenti a cucinare, mentre altri cucinano e altri ancora cucinano. Poi vediamo il mare e scopriamo che può essere bello anche se la sabbia è nera e l’acqua non è tanto trasparente. Attrezzato di scivoli in acqua, di tavoli e panche a disposizione, di bar ristorante e

supermarket, di discopub con musica dal vivo e collegamento WiFi. In breve l’atmosfera ci avvolge, i turchi sfoggiano tutta la loro ospitalità, che riusciamo a ricambiare solo con qualche piatto di spaghetti all’amatriciana, I profumi, gli odori i bambini e gli adulti stessi ci fanno sentire veramente di stare in mezzo ad amici, tra gente che ti rispetta anche se sei completamente diverso da loro. E allora invece di una rimaniamo per tre notti (20 LT a notte) tra bagni e barbecue turco che il supermarket ti presta se compri la carbonella (1 LT), con i bimbi che fanno amicizia con non so



più quanti bimbi turchi.

Sembra di essere in un documentario, con scene di vita che difficilmente si possono vedere se non si ha voglia di mettersi un po’ in gioco, abbassando i nostri pregiudizi e facendosi trasportare dalle simpatiche emozioni che tutti abbiamo provato in questi giorni.

Si cucina e si rimane tutto il giorno in riva al mare sotto una bella pineta, tutti fanno qualcosa (soprattutto le

donne.....). Siamo oggetto di molte attenzioni e curiosità, ma sempre con grande cortesia e discrezione

31/07/09

A malincuore e dopo aver salutato tutti i nostri “amici” ci avviamo in direzione Goce – Marmaris. Goce è un paesino molto carino da cui partono molte escursioni per visitare le 12 isole che si trovano nelle immediate vicinanze. Per caso incontriamo i camperisti conosciuti sul traghetto (quelli vicino al nostro camper nella foto iniziale) e con la stessa gentilezza espressa durante il viaggio in nave ci illustrano le meraviglie del posto, loro hanno il gommone dietro e decidiamo che nel prossimo viaggio qui porteremo anche il nostro.

Dopo un breve passeggiata a piedi tanto per vedere il paese proseguiamo e raggiungiamo Dylan. Il paese è situato nel tratto finale del fiume ed oltre ad essere famoso per le splendide tombe Licie,



offre numerose opportunità per effettuare escursioni, sia all'interno lungo il fiume che in mare.

Ci posizioniamo nel piccolo ma ben tenuto campeggio (credo l'unico) posizionato proprio di fronte alle tombe scavate nella roccia sul fianco della montagna che di notte diventano magiche per la splendida illuminazione e partiamo per una passeggiata in bici fino in paese (7-800 metri).



Per il giorno seguente prenotiamo una gita in mare per visitare le grotte di Eckincik (90 LT complessive pranzo compreso) e visto che avevamo un po' di tempo, organizziamo anche una gitarella di un paio d'ore lungo il fiume da fare subito.

La barca risale il fiume per 15 minuti circa e ci porta a farei bagni di fango. Esperienza molto divertente, anche se Debora ha gentilmente declinato l'invito: “.. in quella pozzanghera io non ci metto piede!!” I bimbi si divertono a riempirmi di fango e devo dire che alla fine il risultato è eccellente!

Dopo aver fatto essiccare il fango e ricevuti gli “indubitabili” effetti benefici, sono a disposizione delle docce di acqua calda a forte pressione che lavano via tutto senza problemi. Bagno finale nella vasca di acqua bollente (40°) e il giro termale è finito. Torniamo alla barchetta che ci ha aspettato per più di un'ora e torniamo soddisfatti in paese.

01/08/09

Come programmato, tutto il giorno impegnato in una bellissima gita in barca. Si visitano delle grotte marine con acqua cristallina e alcune calette veramente deliziose. In una di queste ci



fermiamo per il pranzo a bordo e forse soltanto questo vale da solo il prezzo pagato. Poi ancora calette bagni e un piacevole spettacolo regalatoci da una delle passeggere, che al suono dello stereo del Capitano ha ballato per tutti, coinvolgendo nel suo sinuoso movimento tutte le donne a bordo. Sulla via del ritorno ultima sosta alla spiaggia Iztuzu dove depositano le uova le tartarughe "Caretta Caretta". Il luogo è protetto ma la folla era veramente eccessiva, forse il periodo lasciava spazio ad un utilizzo intensivo che spero non crei problemi alle tartarughe.

02/08/09

Si parte di nuovo destinazione Efeso, siamo al giro di boa e anche se manca ancora tanto, la sensazione di riavvicinarci ci fa spuntare un pizzico di tristezza, siamo però sicuri che altre meraviglie ci sono da vedere in questa zona, che dire ... torneremo!

Prima di visitare Efeso ci rechiamo alla "Casa di Maria" che la storia e la religione cattolica indicano proprio come il luogo dove La Vergine ha trascorso gli ultimi anni della propria vita. L'atmosfera è molto bella e intensa e Andrea (il medio) lascia un dolce pensiero scritto tra le migliaia presenti e lasciati dai numerosissimi visitatori/pellegrini.

In realtà nel corso dei secoli la piccola casa è stata trasformata in una piccola chiesa e aldilà delle proprie personali convinzioni, il pensiero che lì abbia vissuto 2000 anni fa, la Madre di Cristo lascia senza parole.

Raggiungiamo in pochi minuti Efeso e ci organizziamo per la visita verso il tardo pomeriggio. Efeso è un sito che ha due entrate una a monte ed una a valle, esiste un piacevole servizio "navetta" che vi riporterà dall'una all'altra al termine della visita (il servizio si paga a parte ma trattando un po' con 25 LT siamo saliti tutti e cinque a bordo della carrozza a cavallo)!

La visita di Efeso è una delle meraviglie della Turchia. Partendo dall'entrata superiore si visitano l'odeon, la via dei Careti, la Fontana di Traianoe già da lì si staglia maestosa la facciata della Biblioteca di Celso, incredibilmente intatta e così imponente da dominare tutto il sito, la visita



termina con l'immane e ben conservato teatro. La notte la passiamo a Guzelcamli in un minuscolo campeggio ad un Km dall'entrata del parco naturale "Milli Park"

03/08/09

Il parco si può visitare inoltrandosi con il camper per circa 20 km e lungo la strada si incontrano



delle spiagge veramente stupende. Ne scegliamo una di sassi (sai com'è, meno sabbia da lavare al rientro..) arrivando con il camper praticamente in riva al mare, comodo parcheggio con bar ristorante e addirittura lettini e ombrelloni in legno e

paglia gratuiti a disposizione. L'acqua è un po' freddina ma è così limpida da non poter resistere. Giornata di relax poi verso le 17.00 iniziamo ad avvicinarci a Pergamo, arrivo alle 21.00. Ci sistemiamo in una specie di area di sosta, trovata mentre eravamo alla ricerca del campeggio, dove altri camper italiani sono fermi. Cena veloce e tutti a letto.

04/08/09

Sveglia antelucana (7,20) e via. Visitiamo il sito che naturalmente è molto bello, e lo completiamo



come in un immaginario e gigantesco puzzle, con l'altare di Zeus visto a Berlino due anni fa'. La posizione panoramica spazia su tutta la città e la vista è molto bella. Certo la quantità di materiale e reperti che sono ancora a terra è impressionante, e quindi occorre lavorare un po' di fantasia ma l'insieme è molto interessante.

Successivamente, visitiamo

anche l'Asklepion da bravi e disciplinati turisti, anche questo è un sito notevole e vale la pena di dedicargli un'oretta.

Dopo l'archeologia, decidiamo di dedicarci all'acquisto del fatidico tappeto, che come è noto è un'attività impegnativa che richiede almeno un paio d'ore!! Noi sino ad ora non eravamo riusciti a trovarle, ma siamo sulla via del ritorno e se non ci proviamo rischiamo di non avere più tempo e occasioni. Vabbe,' entriamo, solita (per chi è stato in Turchia) trattativa a base di tè e caffè, vedendo i "migliori" tappeti della Turchia, per farla breve è inutile pensare di capirci qualcosa (a meno di non essere già esperti...) si tratta, si tratta e si tratta all'infinito.

Purtroppo nel nostro caso la trattativa non è andata a buon fine e quindi niente tappeto!! Non per questo però i negozianti hanno diminuito la loro cortesia e gentilezza e questo devo dire ci ha veramente colpito.

E' ancora un orario accettabile e decidiamo di spostarci verso Troia che raggiungiamo verso le 18.00, ci fermiamo nel piccolo campeggio nei pressi e approfittiamo anche del loro piccolo ristorante (10 LT a testa). Non ci va di correre e decidiamo di visitare il sito l'indomani, nel frattempo ripasso dell'Iliade!

05/08/09



Visitiamo i resti di Troia. Certo leggendo l'Iliade ci si aspetta forse qualcosa in più di quello che è possibile vedere ma, chissà, saranno state la riproduzione del cavallo e le soste per continuare a leggere l'Iliade, (una versione illustrata per bambini) ma a noi è piaciuta molto. In alcune parti tra l'altro i progressi fatti proprio negli ultimissimi anni sono notevoli. Dopo pranzo lasciamo Troia direzione Cannakkale e qui salendo sul traghetto un po' di nostalgia ci assale

nell'attraversare i Dardanelli e nel lasciare l'Asia, siamo rientrati in Europa.

La sera dopo aver attraversato la frontiera senza problemi ci fermiamo nei pressi di Kavala in



Grecia in un bel campeggio anche se, per chi vuole, non mancano occasioni di sosta libera, ma ci dobbiamo riposare un po' e i bimbi hanno bisogno di "fermarsi" e fare qualche amicizia.

Il campeggio è molto bello e super attrezzato (e il prezzo è proporzionale, 40 euro a notte) e passiamo qui due notti e due giornate molto piacevoli, avendo a disposizione addirittura un'isola galleggiante in mezzo al mare, dove anche "i leoni marini" hanno potuto mostrare le proprie potenzialità!

07/08/09

Si riparte per attraversare tutta di un fiato la Grecia fino ad Igoumenitsa. Questa volta la Ignatia Odos non tradisce, nessuna interruzione e nessuna deviazione, manca soltanto un km al completamento totale dell'autostrada e il viaggio corre via liscio e veloce. Certo vedere che in pochi anni sono riusciti a costruire circa 700 km di autostrada (in alcuni tratti anche in montagna) fa riflettere sull'uso dei fondi pubblici in Italia, dove la Salerno Reggio Calabria dopo venti anni ancora la dobbiamo finire! Ma torniamo a noi abbiamo ancora alcuni giorni prima dell'imbarco previsto per l'11 agosto forse riusciamo ad incontrarci con alcuni amici in partenza per le loro vacanze.

08-09-10-11/08/09

Arrivati nei pressi di Igoumenitsa decidiamo di aspettare i nostri amici per passarci insieme un paio di giorni. Ci mettiamo alla ricerca di un posto dove aspettarli e troviamo un'ottima soluzione nei pressi di Plataria circa 15 Km a sud di Igoumenitsa. E' una spiaggetta carina ed è possibile arrivare e sostare proprio in riva al mare. Vista dall'alto la discesa può sembrare impegnativa (e soprattutto

la risalita...) ma visto che altri camper erano presenti, ci siamo fatti coraggio e siamo scesi, confidando in caso di difficoltà nella famosa solidarietà tra camperisti.



In questa situazione pensavo di non resistere più di un giorno, con il sole a picco e senza rifornimenti di nessun genere, per fortuna avevamo appena fatto i rifornimenti e la spesa al Lidl per cui eravamo ben attrezzati.

In effetti, e come al solito direte voi, ci siamo fermati per quattro giorni incontrandoci con i nostri amici e passando favolose giornate di relax tra bagni, birrette fresche e letture all'ombra dell'indispensabile tendalino.

11/09/09

E' giornata di rientro, la nave ci attende ma c'è ancora un po' di tempo, decidiamo di fare un po' di Km per trovare per trovare un'altra spiaggetta, così per passare qualche ora in attesa della nave.



Lungo la strada verso sud troviamo le indicazioni per le sorgenti dell'Acheronte e decidiamo di andarle a visitare. Il posto è ad alta intensità turistica con tanto di gite a cavallo e rafting, ristoranti e chioschi ma la passeggiata per diverse centinaia di metri fatta nelle acque gelide del fiume vedendo sgorgare dalla roccia acqua limpidissima è un'esperienza che consiglio e che ci è piaciuta moltissimo.

Pochi km per arrivare ad Igoumenitsa, fare il pieno prima di imbarcarci e verso le 22.00 si salpa dalla Grecia per tornare in Italia. Il viaggio di nuovo molto tranquillo con la nave semivuota ed una

buona sistemazione sul ponte. Arrivo a Bari la mattina dopo operazioni di sbarco e poi a casa!!

Considerazioni Finali in ordine sparso

Un viaggio lungo e intenso ma, come avrete avuto modo di leggere, anche con momenti di relax che per il nostro modo di intendere la vacanza sono fondamentali.

La Turchia è un Paese ospitale e pieno di bellezze naturalistiche e storiche, occorre però fare attenzione alle distanze che sulla carta appaiono accettabili ma che poi si possono trasformare in tappe di trasferimento lunghissime. In generale un Paese molto tollerante e con una continua sensazione di sicurezza e tranquillità, i bambini sono sempre i benvenuti e c'è una particolare attenzione e disponibilità nei loro confronti.

Le strade sono buone salvo alcuni tratti, dove il pietrisco presente viene sollevato e scaraventato addosso agli altri veicoli e la situazione a volte può diventare critica.

Il gasolio costa poco più che in Italia (in Grecia costa meno invece) e alla pompa se trovate scritto "MOTORIN" non è la miscela due tempi di qualche anno fa' ma è proprio il diesel.

Carte di credito accettate al 99% salvo i casi in cui comunque si viene avvertiti prima. I prelievi con il bancomat sono possibili un po' dappertutto e senza particolari problemi.

La lingua turca è ovviamente complicata e la nostra comunicazione si è fermata al "grazie" e al "ciao" nei punti turistici l'inglese è abbastanza diffuso tra gli addetti, in alcuni casi qualche parola di tedesco è tornata utile.

I siti archeologici in estate sono visitabili anche in tardo pomeriggio, è utile approfittarne dato che a volte la calura è veramente difficile da sopportare.

I rifornimenti idrici non sono un problema, non solo presso i benzinai, ma anche lungo la strada la presenza di numerosissime fontanelle pubbliche, li rendono semplici e veloci, è utile avere il set multiattacco per il tubo. Discorso a parte invece per le acque reflue, qui la situazione è più complicata, per la tethford come sempre pochi problemi, si è rivelata utilissima la roll tank per scaricare le grigie, data l'assoluta assenza di camper service

Per la sosta abbiamo optato spesso per i campeggi, che ovviamente hanno un livello decisamente inferiore agli standard europei, per due principali motivi: il prezzo bassissimo e la loro posizione che a volte era veramente strategica. Comunque nei casi in cui abbiamo sostato in libera non abbiamo avuto nessun problema..

Il navigatore (tom tom nel mio caso) si rivela utile ma non sufficiente occorre un buon stradario e in alcuni casi anche fermarsi e chiedere è tornato utile.

I costi.

Come sempre con tanti km percorsi (da Roma circa 5.500) il gasolio incide notevolmente (circa 600 euro) come pure il traghetto (poco più di 400 euro open deck da Bari), altra voce di spesa importante sono i biglietti di ingresso ai siti che seppur non esosi come in Italia, data la quantità complessiva, alla fine pesano (circa 300 euro).

La spesa alimentare è ovviamente una voce molto soggettiva, a noi è sembrata comunque molto accettabile (circa 600 euro). I ristoranti o piccole trattorie presentano una varietà di prezzi notevole siamo passati dai 6 euro spesi nel gran bazar fino ai 90 euro per una cena di pesce sul Ponte di Galata ad Istanbul (in totale circa 300 euro).

Altra voce importante per noi sono le "varie" che vanno dal gelato alla bottiglietta d'acqua freschissima (che si trovano ovunque tra l'altro), dallo spuntino al dolcetto, dal ricordino al regaletto per qualcuno, dall'immane birretta alla rinfrescante frutta fresca. Molto soggettive anche queste, rappresentano per noi un utile strumento di coinvolgimento dei nostri pargoli, che stoici si sono sottoposti in alcuni casi a faticose escursioni; e allora che fai un gelatino non glielo compri? (circa 400 euro).

I campeggi, come detto costano veramente poco (una media di 10 euro a notte tutto compreso) in Turchia, mentre in Grecia i prezzi sono di poco inferiori all'Italia (circa 40 euro per notte) complessivamente circa 300 euro.

Acquisti, voce che inevitabilmente può incidere molto. In Turchia si può trovare e (trattando mi raccomando) comprare qualsiasi cosa, tappeti a parte (anche un po' sovrastimati mi pare) c'è veramente di tutto e per tutte le tasche.

Alla fine per star fuori circa un mese abbiamo speso intorno ai 3.000 euro (oltre 250 euro per un violino e tre giacche di pelle), più o meno perchè qualcosa lo avrò dimenticato sicuramente, comunque anche da questo punto di vista assolutamente in linea con le aspettative.

Buon viaggio a tutti